

# Maggio e il centenario del Voto

Il mese di maggio è il mese di Maria, la madre di Gesù e madre nostra: a lei la nostra invocazione affettuosa e la nostra preghiera perché ci aiuti a "fare quanto il suo Figlio ci ha detto e ci dice".

**In questo anno "Centenario del Voto"**

vogliamo arricchire il nostro omaggio a Maria con alcuni eventi particolari.

**Dal 2 al 14 maggio sarà presente nel Coretto della Chiesa Parrocchiale una mostra fotografica dal titolo "Svelata" sulle litanie lauretane.**

**Il 2 maggio alle 20,30 ci sarà la presentazione artistico-spirituale** della mostra stessa.

Ecco cosa ha scritto Carmela Perucchetti, dell'Associazione per l'Arte Le Stelle: "Svelata è un percorso a tema realizzato nel 2011 da un giovane fotografo bresciano, Nicola Zaccaria, che affronta un progetto complesso, per molti versi innovativo e controcorrente, di utilizzo dell'obiettivo come mezzo di comunicazione e conoscenza di un particolare aspetto della tradizione cristiana, dando corpo visibile alle invocazioni mariane legate alla preghiera del Rosario, le Litanie lauretane, risalenti al 1587 e così dette perché scaturite nel contesto del santuario di Loreto.

Litanie, ovvero suppliche in sequenza che rivelano, in uno stupefacente caleidoscopio di immagini verbali che alternano definizioni poetiche ad autentiche "summae" teologiche, l'intento della preghiera di definire sostanza e qualità della madre di Dio, invocata ed amata come forma femminile suprema, gran madre di un'umanità che nei secoli in lei si riconosce.

Con l'ausilio delle tecniche di elaborazione digitale, la ricerca di Zaccaria parte sempre da un dato reale, l'oggetto dello scatto, che viene rielaborato in post produzione, ricorrendo frequentemente alla

sovrapposizione di immagini diverse, passaggio sostanziale per ottenere l'effetto velatura di morbidi panneggi che connota ampiamente il ciclo: un simbolico manto di Maria che, nel gioco di consistenze e colori diversi al tempo stesso svela e nasconde, ripara e protegge, si fa interprete di amore e sofferenza.

L'artista guarda con occhio libero da pregiudizi al tema mariano, se ne lascia coinvolgere sul sottile ma robusto filo conduttore della ricerca del bello, riscattando così una forma di preghiera che oggi appare ai più relegata nei remoti cassetti della memoria o nei libretti da sagrestia.

Stimoli vivivi per la riflessione e la preghiera, concepiti con la precisa intenzione di capire, penetrare il mistero, mantenendo freschezza e vivacità di pensiero".

**Il 13 maggio in Santuario alle 20,30 la rappresentazione di "In nome della Madre"**, riduzione teatrale di un testo di Erri de Luca. Interpreti Laura Gambarin e Gianluigi La Torre.

Si legge nella presentazione fatta dall'interprete Laura: "Il vento di Marzo l'avvolse e lasciò in lei un seme: in pochi minuti Miriàm/Maria da ragazzina diventa donna senza conoscere uomo".

"In nome della madre" racconta le tre declinazioni di un amore immenso e viscerale: quello tra Giuseppe e Maria, capaci di sfidare il mondo intero per salvare la loro famiglia; quello tra madre e figlio, che si conoscono attraverso la "condivisione/comunione" del corpo e del sangue e che, benché si separino fisicamente al momento del parto, rimangono legati nello spirito per sempre; e in ultimo l'amore di Dio verso gli uomini, un amore che semina vita attraverso il vento, un amore conosciuto da Maria nella fede del cuore e corrisposto da quella sua muta accettazione che ha la forza incrollabile



di un sì senza domande. Una storia vera, fatta di carne e sangue perché narrata in prima persona dalla donna, dal suo punto di vista, e sconvolgente proprio perché scritta dalla penna di un uomo. Un uomo che scrive di una donna che difende la vita anche a costo della morte. Rapita dalla bellezza di questo racconto, raccolgo il testimone e lo restituisco, da donna, nel linguaggio che meglio conosco, quello della "parola recitata", una parola che, nonostante i passaggi intermedi, tende ostinatamente a restare fedele alla Scrittura.

Il prodigio della notte di Natale diventa, in questo monologo, il parto di una vergine sola contro il resto del mondo, ma incastonata come un diamante tra il Padre e il Figlio.

**In disciplina saranno esposti i lavori dei ragazzi delle medie sul tema della guerra e della pace, e del Voto fatto dai Bedizolesi nel 1917.**

Ci auguriamo che questi appuntamenti possano far rivivere dentro di noi la devozione a Maria, la certezza del suo aiuto invocato filialmente e che rafforzino il nostro desiderio e il nostro impegno per la pace.